

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

Se gli udinesi vincevano camicia e cravatta a tutti

La promessa di Azimont - L'arbitro e il "rigore" - «L'avete visto quel Selmosson?»

Niente fiacole stavolta a illuminare il grigio crepuscolo dell'Olimpico. E niente applausi, niente visi lieti a festeggiare il inizio dell'anno. La gente aveva l'aria di essere stata defraudata di una cosa che la spettava di diritto: una bella, indiscutibile vittoria. Ma la sua squadra ha giocato male, non meritava più di un pareggio.

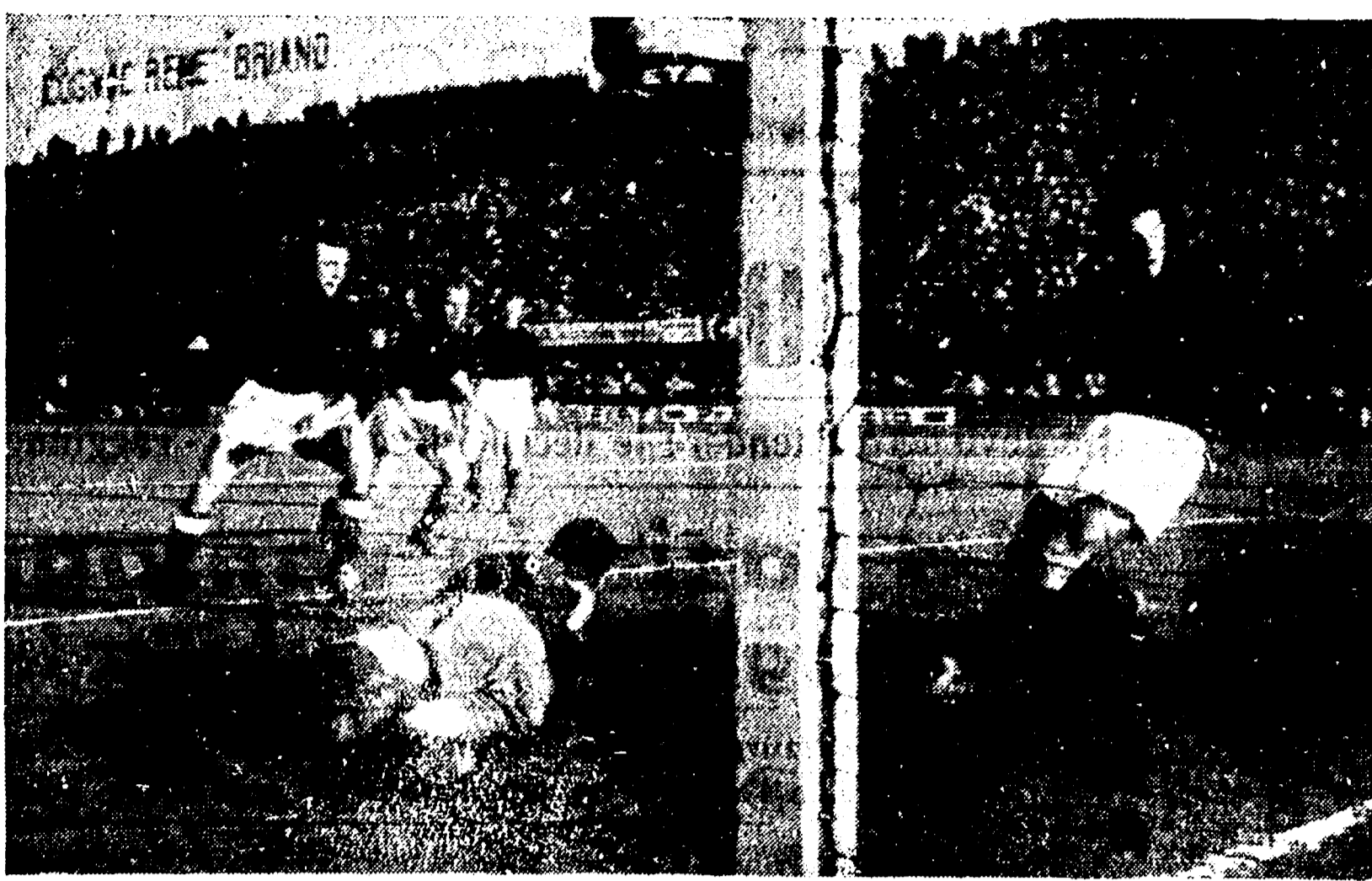
Anzi, meritava la sconfitta, a sentir Bigogno. L'allenatore dell'Udinese afferma che il rigore accordato dall'arbitro nella ripresa per fallo di Pinardi su Galli non c'era. «Sarei pronto a sostenerlo di fronte ad una Corte d'Assise».

«Ora saremmo da soli al secondo posto — aggiunge malinconicamente — ma non è colpa nostra. In difesa non abbiamo fatto sbagli grossi». Cardarelli interviene per spiegare l'azione della rete di Bettini: «Ho visto Mengotti che tirava e Moro pronto a respingere. Perciò non ho anticipato su Bettini. Il tiro di Mengotti era forte; Bettini non ha fatto altro che toccare».

Galli rientra claudicante dalla doccia. L'«Udinese» al ginocchio sinistro e alla tibia destra. Anche oggi è stato sbalottato la sua parte. «Non dico, non dico», dice Bettini, «ho visto Mengotti che tirava e Moro pronto a respingere. Perciò non ho anticipato su Bettini. Il tiro di Mengotti era forte; Bettini non ha fatto altro che toccare».

«Galli rientra claudicante dalla doccia. L'«Udinese» al ginocchio sinistro e alla tibia destra. Anche oggi è stato sbalottato la sua parte. «Non dico, non dico», dice Bettini, «ho visto Mengotti che tirava e Moro pronto a respingere. Perciò non ho anticipato su Bettini. Il tiro di Mengotti era forte; Bettini non ha fatto altro che toccare».

«Galli rientra claudicante dalla doccia. L'«Udinese» al ginocchio sinistro e alla tibia destra. Anche oggi è stato sbalottato la sua parte. «Non dico, non dico», dice Bettini, «ho visto Mengotti che tirava e Moro pronto a respingere. Perciò non ho anticipato su Bettini. Il tiro di Mengotti era forte; Bettini non ha fatto altro che toccare».



FIORENTINA - BOLOGNA: Il goal del viola, realizzato da Virgili (telefoto)

La gran classe dell'attacco milanista ha ragione di una Juve mai rassegnata alla sconfitta (4-3)

Applausi del pubblico torinese per la splendida prova della squadra rossonera. Doppietta di Frignani - Due reti della Juve nell'ultimo quarto d'ora di gioco

JUVENTUS: Viola, Corradini, Ferrario, Mancini, Oppizzo, Giommoni, Mucchinelli, Montebello, Nardoli, Buffon, Praest.

MILAN: Buffon, Heroldo, Pedroni, Zagatti, Liedholm, Bergamaschi, Soerenen, Frignani, Nordahl, Schiaffino, Orlandini, Orlandini di Roma.

MILANO, 2. — La Juventus ha affrontato il valente avversario con cuore saldo e generoso. I giocatori bianconeri non si sono concessi un minuto di riposo, non hanno lasciato andare perduta una occasione.

La partita si inizia con qualche minuto di ritardo. Il freddo e la neve che continua a cadere non hanno impedito gli spiriti che affollano l'ampio campo di cemento. I partigiani milanesi si fanno notare urlando e scrosciando i bandierini rossoneri. Il prato è coperto da uno strato di neve spessa, che affollano l'ampio campo di cemento.

A un minuto dall'inizio, il Milan scappa: Ricagni, a tu per tu con il portiere, si lancia a un colpo di cannone, che viene respinto dal portiere. Il pallone si ferma in mezzo al campo, quando, al 6', Nordahl conclude con una cannonata. Schiaffino-Ricagni, fra i due, si divide il compito di tenere il pallone in mezzo al campo.

La prima rete è venuta al 24' su un fortissimo tiro di Giacometti scagliato da una decina di metri al di fuori dell'area di rigore triestina, dopo un gran patto e ribatiti nei pressi di Soldan. Da questo momento l'Inter è stata padrona del campo. Al primo della ripresa Skoglund centra dalla sinistra, raccoglie Armando di testa e Brighenti li batte Soldan con un tocco in spaccata. All'8' scambio di palla e via libera a Brighenti che fulmina in rete.

Il Milan è stato applaudito calorosamente dal competenzissimo pubblico torinese, che i rossoneri hanno affascinato con le loro precise, semplici, straordinarie manovre.

Il Milan ha un numero superiore di atleti dotati di una buona tecnica personale e tra questi ve ne sono alcuni padroni di uno stile originale, elegante, estremamente razionale. Inoltre, il gioco collettivo della squadra milanese è compatto come un monolite. La Juventus stenta a seguire il filo delle proprie azioni, dà l'impressione di essere improvvisata, abbozzata, diremmo illophica, mentre i giocatori non hanno la visione concreta dello svolgimento della manovra.

La partita si inizia con qualche minuto di ritardo. Il freddo e la neve che continua a cadere non hanno impedito gli spiriti che affollano l'ampio campo di cemento. I partigiani milanesi si fanno notare urlando e scrosciando i bandierini rossoneri. Il prato è coperto da uno strato di neve spessa, che affollano l'ampio campo di cemento.

A un minuto dall'inizio, il Milan scappa: Ricagni, a tu per tu con il portiere, si lancia a un colpo di cannone, che viene respinto dal portiere. Il pallone si ferma in mezzo al campo, quando, al 6', Nordahl conclude con una cannonata. Schiaffino-Ricagni, fra i due, si divide il compito di tenere il pallone in mezzo al campo.

La prima rete è venuta al 24' su un fortissimo tiro di Giacometti scagliato da una decina di metri al di fuori dell'area di rigore triestina, dopo un gran patto e ribatiti nei pressi di Soldan. Da questo momento l'Inter è stata padrona del campo. Al primo della ripresa Skoglund centra dalla sinistra, raccoglie Armando di testa e Brighenti li batte Soldan con un tocco in spaccata. All'8' scambio di palla e via libera a Brighenti che fulmina in rete.

Poi un periodo di stasi e al 31' riprendono le marcature. Raccolta una astuta punizione di Skoglund, Savioni porta a quattro le reti dell'Inter tirando a fi di palo sulla destra di Soldan. Infine al 36' Sabbatella, carpitia la palla a Neri dopo un lungo duello, si avvia solo verso Ghezzi e lo batte con un preciso rasoterra.

STOCCATORI. POSIO È AMADEI

Con una rete per tempo il Napoli passa a Busto (2-0)

La seconda rete marcata dal frascatano su rigore — Lusinghiere prestazioni di Ciccarelli a mediano e di Beltrandi a mezz'ala

PRO PATRIA: Uboldi, Gariboldi, Fossati, Donati, Frasi, Toia, Giarrizzo, Pratesi, Hoffling, Borsani, Ciccarelli, Amadei.

BUSTO ARSIZIO, 2. — Nel giro di una settimana Napoli ha fatto scendere ai suoi turbolenti tifosi la sconfitta casalinga subita ad opera dell'Inter. Il Napoli, nonostante i suoi difetti, è apparso di una classe decisamente superiore a quella dell'avversario.

La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione. I giocatori di Napoli hanno mostrato una grande classe e una buona tecnica personale. In particolare, Ciccarelli e Beltrandi hanno avuto prestazioni notevoli.

Il Napoli ha un numero superiore di atleti dotati di una buona tecnica personale e tra questi ve ne sono alcuni padroni di uno stile originale, elegante, estremamente razionale.

La partita si inizia con qualche minuto di ritardo. Il freddo e la neve che continua a cadere non hanno impedito gli spiriti che affollano l'ampio campo di cemento.

A un minuto dall'inizio, il Napoli scappa: Ciccarelli, a tu per tu con il portiere, si lancia a un colpo di cannone, che viene respinto dal portiere.

La prima rete è venuta al 24' su un fortissimo tiro di Ciccarelli scagliato da una decina di metri al di fuori dell'area di rigore bustina, dopo un gran patto e ribatiti nei pressi di Soldan.

Poi un periodo di stasi e al 31' riprendono le marcature. Raccolta una astuta punizione di Skoglund, Savioni porta a quattro le reti dell'Inter tirando a fi di palo sulla destra di Soldan. Infine al 36' Sabbatella, carpitia la palla a Neri dopo un lungo duello, si avvia solo verso Ghezzi e lo batte con un preciso rasoterra.

Il Napoli ha un numero superiore di atleti dotati di una buona tecnica personale e tra questi ve ne sono alcuni padroni di uno stile originale, elegante, estremamente razionale.

La partita si inizia con qualche minuto di ritardo. Il freddo e la neve che continua a cadere non hanno impedito gli spiriti che affollano l'ampio campo di cemento.

A un minuto dall'inizio, il Napoli scappa: Ciccarelli, a tu per tu con il portiere, si lancia a un colpo di cannone, che viene respinto dal portiere.

La prima rete è venuta al 24' su un fortissimo tiro di Ciccarelli scagliato da una decina di metri al di fuori dell'area di rigore bustina, dopo un gran patto e ribatiti nei pressi di Soldan.

Poi un periodo di stasi e al 31' riprendono le marcature. Raccolta una astuta punizione di Skoglund, Savioni porta a quattro le reti dell'Inter tirando a fi di palo sulla destra di Soldan.

La prima rete è venuta al 24' su un fortissimo tiro di Ciccarelli scagliato da una decina di metri al di fuori dell'area di rigore bustina, dopo un gran patto e ribatiti nei pressi di Soldan.

Poi un periodo di stasi e al 31' riprendono le marcature. Raccolta una astuta punizione di Skoglund, Savioni porta a quattro le reti dell'Inter tirando a fi di palo sulla destra di Soldan.

La gran classe dell'attacco milanista ha ragione di una Juve mai rassegnata alla sconfitta (4-3)

Applausi del pubblico torinese per la splendida prova della squadra rossonera. Doppietta di Frignani - Due reti della Juve nell'ultimo quarto d'ora di gioco

Strenua «MOTO PARILLA» = L. 20.000. offerta fino al 10 gennaio 1955 dalla Casa ad ogni acquirente delle sue moto. AGENTE PER ROMA E LAZIO: RENATO LANDINI - VIA GIOBERTI 5-7-9 - Telefoni 470.886 - 44.266

Chiedere chiarimenti ad ogni concessionario Moto PARILLA in tutta ITALIA